

Cammino della Gran Madre

26 agosto- 4 settembre 2016

Programma

Venerdì 26 agosto

ritrovo al Santuario di Oropa entro e non oltre le 13.30.

- Ore 14 trasferimento da Oropa a Trivero centro Zegna con pullman. Da qui, chi vuole può raggiungere il Santuario della Novareia a piedi (3.5km) oppure con servizio di auto. Il Santuario, sorge nel luogo in cui, ci furono due apparizioni della Madonna (1650 e 1712) e fu Lei stessa a chiedere la costruzione della chiesa.

A Trivero, possibilità di reperire cibo per il pranzo al sacco del giorno dopo.

-Discorso di benvenuto da parte del Priore del Capitolo del Piemonte Bruno Bosia.

-Sistemazione per la cena e per la notte nelle sale del Santuario, messe a disposizione solo per noi, da don Ugo Franzoi, parroco di Portula.

-Prima di cena, sarà celebrata la S.Messa in Santuario sull'altare di San Giacomo.

Sabato 27 Agosto

Partenza del Cammino.

Antonio Crestani, ideatore di questo progetto, sarà la nostra guida

Prima tappa: dal Santuario della Novareia al Santuario delle Piane di Viera Km 14

- Ore 7.30 colazione
- Ore 8.30 partenza
- Ore 12 pranzo al sacco
- Ore 15 arrivo al Santuario delle Piane e ridiscesa a Viera sup. Sistemazione nei saloni della Pro Loco locale
- Ore 18 S. Messa nella chiesa di san Grato a Viera. Ore 19.30 cena

Tappa corta ma caratterizzata da forti dislivelli: 330m in discesa e 700 in salita.

Lungo il percorso non c'è problema per il rifornimento di acqua. Negozi di alimentari a Coggiola e Viera per il pranzo del giorno dopo.

Cosa c'è da vedere:

Il Santuario del Cavallero con il ponte sospeso sul torrente Sessera (altro luogo di apparizione della Vergine nel 1678), il paese di Coggiola e l'oratorio di San Giovanni che nel suo interno custodisce un affresco di Madonna con Bambino del XV sec., Viera e la chiesa di san Grato e il piccolo Santuario delle Piane dedicato alla Madonna Nera di Oropa.

Domenica 28 agosto

Seconda tappa: dal Santuario delle Piane di Viera a Postua Km 15

- Ore 7.00 colazione
- Ore 8.00 partenza
- Ore 12 pranzo al sacco
- Ore 16 arrivo a Postua e sistemazione nel salone polivalente comunale
- Ore 18 S.Messa nel Santuario dell'Addolorata
- Ore 19.30 cena

Tappa che dopo una breve salita all'Alpe di Noveis, si svolge praticamente tutta in discesa

Alcune fontane lungo la via, permettono di approvvigionarsi di acqua.

A Postua negozi e bar per assicurarsi il pranzo del giorno dopo.

Cosa c'è da vedere:

la chiesetta di Noveis che domina la valle e la pianura, il Santuario della Brugarola dedicato alla Madonna di Oropa, Venarolo con il piccolo oratorio dedicato a san Giacomo, Piasca, paese natale del Beato Giacobino Canepacio, al quale si ispirò il futuro san Carlo Borromeo, del quale troveremo tracce del suo passaggio lungo la via. Fucine, Naulina con i suoi oratori dedicati a San Grato e a San Bernardino. Roncole, dove alcuni mulini sono ancora oggi in uso. L'oratorio di San Sebastiano è l'edificio più antico della valle, al suo interno un ciclo di affreschi del XV sec. sulla Passione di Gesù. Il centro storico di Postua è di straordinaria bellezza, ma non quanto la Sedes Sapientie, del 1200, custodita nel museo parrocchiale accanto al Santuario dell'Addolorata.

Tappa interessante anche dal punto di vista storico, per le miniere di ferro della zona dell' "Urtin" già sfruttate dai Celti, dai Romani poi e infine dai Fieschi, principi di Masserano.

Lunedì 29 agosto

Terza tappa: da Postua a Sostegno Km 15.4

- Ore 7.00 colazione
- Ore 8.00 partenza
- Ore 12 pranzo al sacco
- Ore 16 arrivo a Sostegno e sistemazione nel salone dell'oratorio.
- Ore 18 S. Messa nell'oratorio di San Giacomo con la statua del Santo.
- Ore 19.30 cena

Tappa movimentata dal susseguirsi di salite e discese

Acqua reperibile lungo il percorso. Negozi e bar a Guardabosone, Crevacuore, e anche a Sostegno c'è un negozio per fare scorta di viveri per il giorno dopo.

Cosa c'è da vedere:

Il Santuario Madonna di Loreto immerso nei boschi sopra Postua, Guardabosone con i suoi musei (arte sacra, antichi mestieri, scienze naturali, tradizioni agricole) e l'orto botanico, l'antico nucleo medievale, con la chiesa di Sant'Agata e l'oratorio di Luppia dedicato alla Madonna nera di Loreto, è un gioiello urbanistico. Appena fuori dal paese, il Santuario Madonna del Carretto e la cappella ottagonale barocca del Gongora. Poco prima di Crevacuore, l'oratorio della Madonna della Serra, completamente affrescata da Tommaso Cagnola nei primi anni del 500. Crevacuore, fu sede del Marchesato appartenuto ai Fieschi di Masserano. Nella chiesa parrocchiale, una pregevole opera

attribuita ad un allievo di Gaudenzio Ferrari del 500. Bellissima la finestra in cotto di Casa della Zecca. Il Santuario della Madonna della Fontana merita una deviazione di 15 minuti. Sostegno vanta una notevole storia artistica, specialmente visibile nell'oratorio di San Giacomo.

Martedì 30 agosto

Quarta tappa: da Sostegno a Gattinara Km 19

- Ore 7.00 colazione,
- Ore 8.00 partenza,
- Ore 12 pranzo al sacco.
- Ore 17.00 arrivo a Gattinara e sistemazione nella palestra comunale
- Ore 19.00 S. Messa nella chiesa di San Pietro al cospetto della Madonna Nera di Rado
- Ore 20.00 cena

E' importante partire ben forniti di acqua e viveri in quanto lungo questa tappa, non si troverà niente fino a Gattinara. E' una delle tappe più dure del Cammino per i continui dislivelli e per l'isolamento completo in cui si svolge. Saranno il silenzio dei boschi e la bellezza dei panorami a ripagare della fatica.

Nella cittadina di Gattinara, bar, negozi e tutto quanto occorre per rifornirsi per il giorno dopo.

Cosa c'è da vedere:

la Bocchetta delle Chignole, storico passaggio usato per portare i morti da Sostegno alla Pieve di Naula. La chiesetta della Madonna del Grappa alla Bunda Granda, da dove nei giorni più tersi, la vista spazia dalla città di Novara al Monte Rosa. Le rovine del Castello di San Lorenzo, la torre delle Castelle e la chiesetta della Madonna della Neve da dove si gode un bel colpo d'occhio su Gattinara. La Madonna Nera di Rado nella chiesa di San Pietro (*porta santa giubilare*)

Mercoledì 31 agosto

Quinta tappa: da Gattinara a Masserano Km 19

- Ore 7.00 colazione
- Ore 8.00 partenza
- Ore 12 pranzo al sacco
- Ore 16.00 arrivo a Masserano e sistemazione nella palestra comunale
- Ore 18.00 S. Messa nella Collegiata di fronte alla Madonna Nera di San Teonesto (Salus Infirmorum)
- Ore 19.30 cena

Tappa molto bella con interessanti spunti storici e paesaggistici e con solo una asperità: il monte Pilone e l'eventuale salita al Santuario Madonna degli Angeli sul colle omonimo, da dove si gode di un panorama stupendo. Lungo il percorso, alcuni bar a Lozzolo e Roasio S. Maurizio. Ci sono anche alcune fontane per reperire acqua. A Masserano, sarà possibile rifornirsi per il pranzo del giorno dopo nei negozi del paese.

Cosa c'è da vedere:

I vigneti di Gattinara, Lozzolo con l'antico borgo fortificato, il Santuario della Madonna Annunziata (a 10 minuti da Lozzolo). I piccoli paesi di Orbello e Corticella che precedono S. Maria,

dove oltre alla chiesa del XI sec, (ricostruita nel XVIII sec) c'è il monastero di Santa Chiara. La parrocchiale di Roasio S. Maurizio, della metà del XII sec, vanta un campanile in struttura romanica e uno spettacolare soffitto affrescato del 1703 con figure di Apostoli, Evangelisti e con l'allegoria delle virtù e arti nobili. Il Santuario della Madonna dei Cerniori con affreschi del primo 500 e la chiesa di S.Eusebio de Pecurili, meriterebbero una deviazione di un paio di Km.

La facciata in cotto della parrocchiale di S. Eusebio, è tra le più interessanti del 700 Vercellese.

La Via della Croce e la Via del Paradiso, poste all'interno della comunità di don Luigi Longhi, sono due percorsi di fede realizzati in arte contemporanea. Rongio è l'ultimo piccolo paese prima di Masserano. Quest'ultima località è una tra le più interessanti attraversate dal Cammino. Ricco di storia, di arte e di chiese, fra cui l'antica chiesa di S. Teonesto del X sec, e la Collegiata, dove c'è la stupenda Salus Infirmorum, la Madonna Nera.

Da non perdere la visita a palazzo dei Principi, sede del Comune.

Giovedì 01 settembre

Sesta tappa: da Masserano a Portula Km 16.5

- Ore 7.00 colazione
- Ore 8.00 partenza
- Ore 12 pranzo al sacco
- Ore 16.30 arrivo a Portula e sistemazione nel salone dell'oratorio parrocchiale
- Ore 18.00 S. Messa nella parrocchiale alla presenza della Madonna di Oropa Pellegrina
- Ore 19.30 cena

Questa è dura, veramente dura per chi non è abituato alle salite. Il dislivello da superare complessivamente, sarà di 900 m in salita e 600 in discesa. Anche qui, sarà meglio partire ben forniti di acqua, perché nei periodi caldi, è di difficile reperimento. Troveremo bar e negozi solo quando arriveremo a Ponzone e successivamente a Pratrivero e Portula, dove sarà possibile l'approvvigionamento per il giorno dopo.

Cosa c'è da vedere:

La fatica di questa tappa, sarà mitigata dalla bellezza del paesaggio, attraversando una delle zone più interessanti ed esclusive del Biellese: le Rive Rosse. Nella prima parte di questa tappa, sarà la Natura a dare spettacolo: l'albero di Cacciano, il Parco Arcobaleno, il lago delle Piane, per poi arrivare alla chiesetta della Madonna del Sabbione e successivamente al rifugio La Sella, dove il 26 dicembre del 1944, fu teatro del lancio aereo più importante da parte degli alleati a favore dei partigiani. Si entra così nella valle del Ponzone. Ponzone, Pramorisio, dove nel piccolo oratorio di San Defendente c'è un pregevole affresco di Madonna con Bambino del XVIII sec, e Pratrivero, dove nella parrocchiale, una tela di Bartolomeo Caravaglia del 1650 rappresenta la Sacra Famiglia, sono i paesi che si incontrano prima di giungere a Portula, dove su di un colle, sorge il Santuario di Rossiglione, dove è posta la statua della Madonna nera.

Venerdì 02 settembre

Settima tappa: da Portula a Sagliano Km 20

- Ore 7.00 colazione
- Ore 8.00 partenza
- Ore 12 pranzo al sacco

- Ore 16.30 arrivo a Sagliano e sistemazione nella palestra comunale
- Ore 18.00 S. Messa nella chiesa di San Giacomo
- Ore 19.30 cena

Tappa che si svolge lungo le strade che percorrono i pellegrini del Triverese per giungere a Oropa. Lunga e articolata ma non impegnativa, attraversa molte piccole frazioni dove tante sono le manifestazioni di fede verso la Madonna Nera.

L'acqua lungo il percorso è di facile reperimento. Negozi e bar a Trivero, Veglio e Sagliano, dove bisogna rifornirsi per il pasto del giorno dopo.

Cosa c'è da vedere:

la chiesa di Trivero, dedicata ai SS Quirico e Giulitta, con preziosi quadri e una stupenda Madonna del Carmine, opera lignea di Giovanni Mainoldi del 1662. Il Santuario della Madonna di Brughiera con due chiese. La più grande rappresenta una delle migliori espressioni barocche del 600 biellese. Una pregevole tela, posta sull'altare, rappresenta l'adorazione dei pastori (1651). Bellissimi gli affreschi della volta e delle pareti del presbiterio. Le chiese di Bulliana, di Veglio, di San Giuseppe di Casto, ricche di opere d'arte soprattutto lignee, gli oratori di Trivero, Sella di Mosso, San Antonio di Marcone, una via Crucis, le innumerevoli cappelle e i dipinti murali lungo la via, ne fanno una vera via di pellegrinaggio. A Sagliano poi, la chiesa dei Santi Giacomo e Stefano, l'oratorio della SS Trinità, edificio a pianta ottagonale con affreschi di Daniele de Bosis. In via Roma 4, vi è la casa natale di Pietro Micca, l'eroico patriota.

Sabato 03 settembre

Ottava tappa: da Sagliano al Santuario di Graglia Km 22

- Ore 7.00 colazione,
- Ore 8.00 partenza,
- Ore 12 pranzo al sacco.
- Ore 17.00 arrivo al Santuario di Graglia e sistemazione nelle stanze dell'ospizio
- Ore 18.00 S. Messa in Santuario dove è venerata la Madonna Nera di Loreto
- Ore 19.30 cena

E' la tappa più lunga del Cammino, caratterizzata da continui Sali e scendi, che dalla valle Cervo, attraversando la valle dell'Oropa, giunge in valle Elvo, la più verde e aperta valle del Biellese.

L'acqua è reperibile lungo il percorso. Negozi e bar a Sant'Eurosia, Cossila, Pollone, Sordevolo, e al Santuario di Graglia, dove ci si può rifornire per il giorno dopo.

Cosa c'è da vedere:

il parco della Burcina, con le splendide fioriture e gli alberi secolari, Pollone, paese che diede i natali a uomini illustri: Lorenzo Delleani, pittore; De Agostini don Alberto Maria, missionario ed esploratore; De Agostini Giovanni, geografo e cartografo; Frassati Alfredo, fondatore de "La Stampa" di Torino; e Frassati Pier Giorgio, beatificato da Giovanni Paolo II nel 1989, ed è protettore delle Confraternite. Sordevolo, paese di origine molto antica, è oggi conosciuto nel mondo come "il paese della Passione". Qui infatti ogni cinque anni si svolge il tradizionale spettacolo della "Passione di Cristo", che viene rappresentata con la partecipazione di tutta la popolazione. Il Santuario di Graglia, dedicato alla Madonna di Loreto, che è posta nel Sacello a sinistra dell'altare maggiore.

Domenica 04 settembre 2016

Nona tappa: Dal Santuario di Graglia al Santuario di Oropa Km 14

- Ore 7.00 colazione
- Ore 8.00 partenza
- Ore 12 pranzo al sacco
- Ore 15 arrivo al santuario di Oropa e sistemazione nelle stanze del Santuario
- Ore 18.30 S. Messa
- Ore 20 cena e congedo

Quest'ultima è una tappa di media montagna (l'acqua sul percorso c'è). Sono gli ultimi 800 metri di dislivello per giungere alla meta. L'ultima ascesa della nostra ascesi che terminerà quando oltrepasseremo la soglia e ci troveremo al cospetto della Madonna Nera di Oropa (*porta santa giubilare*).

Cosa c'è da vedere:

panorami stupendi sui monti e sulla pianura, sui pascoli e sulle cascate della valle Elvo. Lo storico ponte Ambrosetti sul torrente Elvo, la chiesetta di S. Grato che ebbe come ospite anche Giosuè Carducci, e, per chi ha ancora fiato e un pò di forza, San Bartolomeo, luogo dove nacque il culto di Oropa. E poi il grande complesso del Santuario Mariano di Oropa, che non ha bisogno di presentazioni.

Buon Cammino a tutti!!

- Bruno Bosia cell 3282849398 email: brunobosia@virgilio.it
- Antonio Crestani cell 3393673887 email: tonicrestani@gmail.com